

dott. Michele Nobile
dott. Lorenzo Cadrobbi
dott. Stefano Paternoster
dott. Claudio Valle

Committente: COGI s.r.l.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ A VIA SECONDO L.P. DEL 13/10/2017, N. 17

Relazione / Bericht 1554/6/19

MN/ab/settembre 2019

“Questo documento non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dello Studio “GEOLOGIA E AMBIENTE” (legge 22 aprile 1941 nr. 633, art. 2575 e segg. c.c.)
Dieses Dokument darf nicht kopiert oder veröffentlicht werde; das gilt für einen Teil oder für das gesamte Dokument ohne die Einwilligung vom Studio “GEOLOGIE UND UMWELTSCHUTZ” (Gesetz 2 April 1941 nr. 633, art. 2575 e segg. c.c.).

Sommario

1. Premessa	3
2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	4
3. LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI	7
4. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	8
5. CONCLUSIONI.....	8

1. Premessa

Su incarico e per conto della Co.Gi s.r.l. si redige il presente documento che rappresenta lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VIA secondo L.P. del 13/10/2017, n. 17.

In base all'art 16 comma 3 della legge provinciale 13 ottobre 2017 n.17 che cita "*...L'Agenzia, nei successivi 60 giorni, si esprime in merito ai possibili, significativi impatti negativi del progetto sull'ambiente, sulla base dei criteri di cui all'allegato III della direttiva 2011/92/UE e tenuto conto delle osservazioni pervenute. L'Agenzia può richiedere, per una sola volta, al proponente integrazioni documentali o chiarimenti da presentare entro un termine non superiore a 30 giorni. In tal caso il termine per la pronuncia è sospeso fino al deposito della documentazione integrativa da parte del proponente. Qualora, entro il termine stabilito, il proponente non depositi la documentazione completa degli elementi mancanti, l'istanza si intende ritirata. È fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere una proroga del termine di presentazione della documentazione integrativa in ragione della complessità della documentazione da presentare..*". il rinnovo della concessione per l'ultimazione degli scavi è soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA.

L'allegato III – delle direttive 2011/92/UE richiede vengano analizzati i seguenti punti:

1. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- a) delle dimensioni del progetto;
- b) del cumulo con altri progetti;
- c) dell'utilizzazione di risorse naturali;
- d) della produzione di rifiuti;
- e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;
- f) del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- a) dell'utilizzazione attuale del territorio;
- b) della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - i) zone umide;
 - ii) zone costiere;
 - iii) zone montuose o forestali;
 - iv) riserve e parchi naturali;
 - v) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (1), e direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- vi) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione dell'Unione sono già stati superati;*
- vii) zone a forte densità demografica;*
- viii) zone di importanza storica, culturale o archeologica.*

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Gli effetti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- a) della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);*
- b) della natura transfrontaliera dell'impatto;*
- c) dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;*
- d) della probabilità dell'impatto;*
- e) della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto..*

Di seguito si analizzano i tre punti sopra richiesti

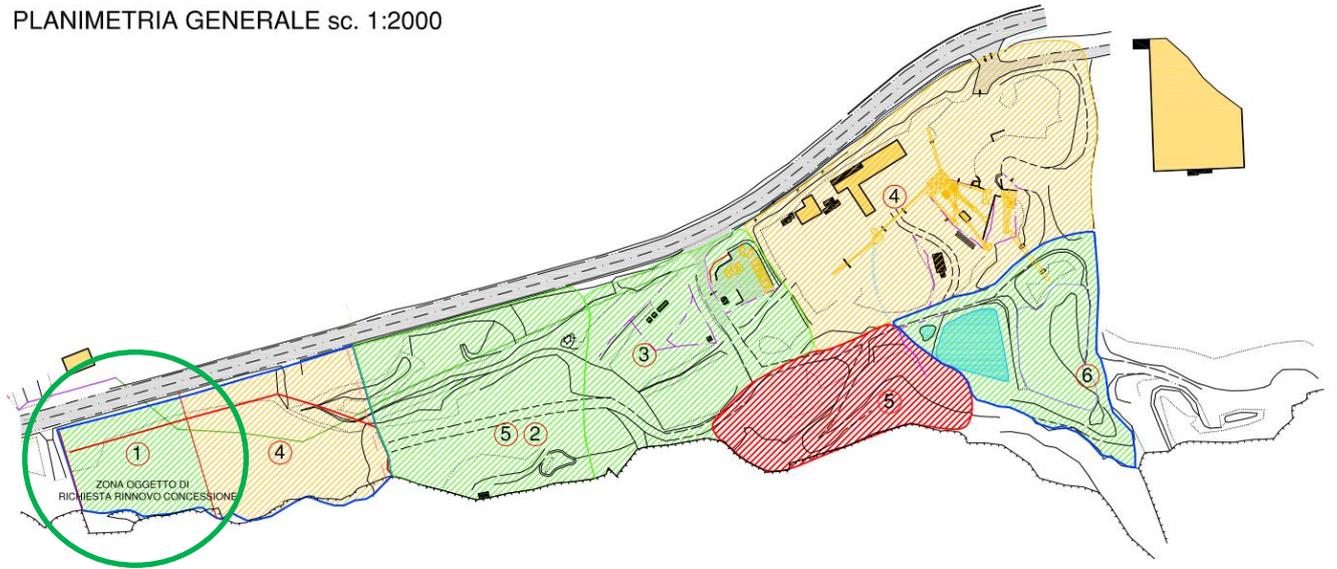
2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La presente richiesta di rinnovo vuole consentire di portare a termine lo scavo autorizzato con la precedente concessione n. 681884 in data 27/11/2009 e rispondere alla richiesta del materiale inerte per l'edilizia, per sottofondi stradali e sistemazione delle strade, garantendo così l'occupazione della mano d'opera attualmente in forza, nonché di collaborare con le ditte del posto. All'uopo facciamo presente che attualmente sono occupati 3 dipendenti del posto e che collaborano stabilmente 3 — 4 ditte artigiane per i trasporti, le manutenzioni, le escavazioni e forniture. Ecco perché si è pensato di chiedere il rinnovo della concessione vista la necessità di completare la coltivazione attuale e la sistemazione finale della zona, come previsto in progetto, in attesa che il Comune di Salorno definisca la futura destinazione dell'area.

sarà portata a termine L'escavazione della zona di scavo evidenziata nella planimetria di progetto (zona 1 in verde). L'area si trova al piede di una parete rocciosa, confinata verso la piana dell'Adige dal vecchio tracciato della S.S. 12 attualmente spostata in zona più centrale.

Negli anni scorsi lo scavo di sbancamento è stato eseguito dall'alto verso il basso nel modo, ed ora si tratta semplicemente di scavare al piano per rimuovere l'ultimo materiale rimanente nell'area.

PLANIMETRIA GENERALE sc. 1:2000



LEGENDA

- | | | |
|---|---|--|
|  | ZONA OGGETTO DI RICHIESTA RINNOVO CONCESSIONE | |
|  |  | ZONA SISTEMATA E DI DEPOSITO MATERIALE DA LAVORARE |
|  | ZONA FRANATA | |
|  | ZONA SISTEMATA EX ZONA A SERVIZIO ATTIVITA' DI LAVORAZIONE INERTI | |
|  | ZONA DI DEPOSITO MATERIALE DA LAVORARE | |
|  | ZONA SISTEMATA | |

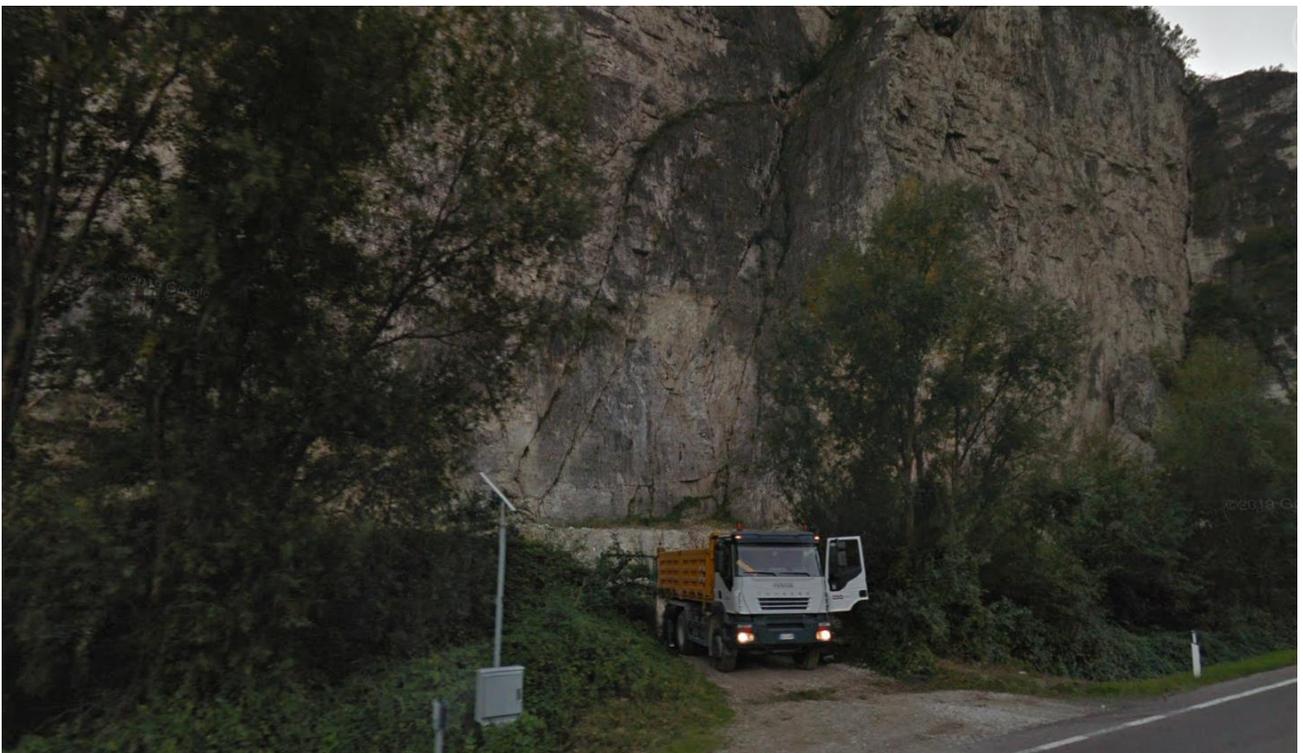


Figura 1 – accesso alla ex zona a servizio attività di lavorazione inerti.

La risorsa naturale di interesse è costituita da materiale sciolto di origine gravitativo e

sedimentario che è andato a formare i corpi detritici presenti alla base delle pareti. Le analisi petrografiche eseguite dalla Concrete Technologies Consultants s.n.c sui materiali presenti hanno permesso di definire i costituenti presenti che risultano essere per il 91,6% Dolomite, 8,3% calcari micritici e 0,1% feldspati.

Essendo il materiale risulta più grossolano, il materiale scavato verrà miscelato con materiale più fino, che verrà acquistato sul mercato esterno. Ciò avviene per soddisfare la domanda di qualità del materiale richiestoci dal mercato — clienti; infatti stabilizzato, sabbie e materiale per calcestruzzi debbono rispettare una continuità ed una uniformità di curve e pezzature granulometriche.

Come sopra accennato, la prosecuzione dello scavo di sbancamento sarà eseguita mediante lo scavo al piano ed il carico su autocarri che lo trasporteranno all'impianto. L'operazione sarà eseguita fino ad arrivare ad una quota di m. 209. Le macchine usate per lo sbancamento, il carico ed il trasporto del materiale saranno un grosso escavatore Hitachi, con cabina appositamente attrezzata per la sicurezza, un Dumper Astra e un autocarro quattro assi. Come già fatto in precedenza, il carico ed il trasporto saranno eseguiti nei periodi favorevoli, cioè nel periodo invernale e durate i periodi caldi ed asciutti. Le suddette lavorazioni non saranno mai svolte nel periodo del disgelo, di forti piogge o molto vento.

La ditta, nei periodi favorevoli, eseguirà il trasporto del materiale all'impianto o in deposito, dopo una prima frantumazione nell'impianto primario. In tale modo sarà possibile crearsi una scorta di lavorazione per i periodi in cui non è possibile l'escavazione sotto la roccia.

Il volume complessivo da estrarre è pari a mc. 488 e si prevede un volume di estrazione di mc. 400 anno.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti si stima nulla la produzione degli stessi generati durante la fase operativa di coltivazione della cava.

Il processo di escavazione e lavorazione di inerti non genererà effetti negativi sull'ambiente aggiuntivi. Essi si limitano alla dispersione di polveri a seguito della movimentazione del materiale inerte escavato, e della circolazione sulle piste di cava e sulla strada di cantiere degli automezzi, nonché dell'azione del vento sulle superficie scoperte e sugli abbanchi di materiale. Nella zona dell'impianto di lavorazione inerti e sulle strade interne sono posizionate delle girandole che nebulizzano/spruzzano acqua al fine di abbattere le polveri e per mantenere il piano viabile umido. Nella parte dell'escavazione è presente inoltre un vallo che riduce la diffusione della polvere per

via aerea.

La sistemazione finale sarà ottenuta, secondo progetto, riempiendo la zona con materiali inerti di scavi sassosi, terrosi o simili.

3. LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

L'area di scavo si situa in una zona già destinata ad area di cava, le uniche potenziali interferenze con l'ambiente naturale sono rivolte alle acque sotterranee. La zona si presta alle lavorazioni sopradescritte, sia per la sua facile accessibilità, sia per la posizione marginale rispetto alle zone produttive e al centro abitato.

Come illustrato dalla progettazione allegata, nonché dalla relazione idrogeologica, gli scavi previsti sono a completamento ed esaurimento nella zona già autorizzata precedentemente; essi saranno limitati alla zona prevista nel rilievo e per quanto riguarda la falda acquifera fino ad una quota pari a m. 209, circa m. 1,50 sopra il livello della falda rilevata anche in precedenza.

Sulla base di misure di falda effettuate nel 2012 in zone adiacenti a quella in oggetto, la quota assoluta della falda risultava essere 206,62 m s.l.m. (misura effettuata il 30/11/2012) , ovvero la quota assoluta della falda non ha subito sostanziali modifiche rispetto alle misure effettuate per la richieste delle precedenti concessioni.

Si esclude qualsiasi possibilità di contaminazione con la falda acquifera, sia per la profondità della stessa rispetto al piano di lavorazione, sia per la lavorazione dei materiali naturali cavati che non si configurano come inquinanti.

L'area di scavo è situata alla base delle pareti e non interessa zone umide, mentre lambisce una zona Habitat Natura 2000 codificata come 8210 per la quale si richiede particolare cura nei casi si svolgano interventi in pareti o abbattimenti di porzioni rocciose. Tali lavorazioni sono escluse e nonostante la vicinanza dell'area di intervento a quella Natura 2000 non si ravvedono interferenze.

Il progetto non comporta quindi interferenze con risorse naturali, non danneggia gli equilibri biodinamici e non mette a rischio la risorsa idrica.

L'area di intervento non ha nessuna valenza storica, culturale e archeologica.

4. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

L'areale oggetto di rinnovo di concessione è attualmente già destinato a zona di cava. L'ultimazione degli scavi non interesseranno area con destinazioni diverse da questa. Si escludono impatti negativi su aree non già concessionate.

In base a quanto richiesto al punto g) dell'allegato III della DIRETTIVA 2011/92/UE, Il processo di escavazione e lavorazione di inerti non genererà effetti negativi sull'ambiente aggiuntivi. Essi si limitano alla dispersione di polveri a seguito della movimentazione del materiale inerte escavato, e della circolazione sulle piste di cava e sulla strada di cantiere degli automezzi, nonché dell'azione del vento sulle superficie scoperte e sugli abbanchi di materiale. Nella zona dell'impianto di lavorazione inerti e sulle strade interne sono posizionate delle girandole che nebulizzano/spruzzano acqua al fine di abbattere le polveri e per mantenere il piano viabile umido. Nella parte dell'escavazione è presente inoltre un vallo che riduce la diffusione della polvere per via aerea.

5. CONCLUSIONI

Su incarico e per conto della Co.Gi s.r.l. si è redatto il presente documento che rappresenta lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a VIA secondo L.P. del 13/10/2017, n. 17. Le indagini sul rapporto ambientale preliminare sono state condotte mediante un' ispezione locale e una conoscenza dettagliata dell'area, nonché attraverso l'ispezione del piano e delle basi cartografiche della Provincia Autonoma di Bolzano e attraverso una cooperazione interdisciplinare tra esperti.

La richiesta di rinnovo della precedente concessione n. 681884 in data 27/11/2009 non produce effetti negativi sull'ambiente per i motivi riportati ai capitoli 2, 3 e 4.

Bolzano settembre 2019